



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BELISARIO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 LUGLIO 2012

Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante
modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati
e del Senato della Repubblica

ONOREVOLI SENATORI. - L'articolo 1 della Costituzione della Repubblica italiana attribuisce la sovranità al popolo; soggetto dell'articolo 49 della Costituzione è sempre il popolo, non i partiti, popolo che ha il diritto di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Il presente disegno di legge porta in questo ramo del Parlamento la volontà espressa da unmilione duecentoventimila (1.220.000) cittadini che hanno firmato il quesito referendario per abrogare totalmente la vigente legge elettorale, cosiddetta «Porcellum». Il deposito di questo disegno di legge intende dare voce al paese reale, che ha chiesto, firmando il suddetto quesito e quello parzialmente abrogativo, di cancellare quella legge.

Con i quesiti referendari e con questo provvedimento volevamo e vogliamo restituire lo scettro ai cittadini, attraverso un chiaro principio: ripristinare il diritto degli elettori, sancito dalla Costituzione, di scegliere i propri rappresentanti, per ridare al Parlamento la dignità di una istituzione eletta dal popolo e non «selezionata» nei meandri delle segreterie dei partiti.

La qualità della democrazia dipende in buona parte da come i cittadini possono concorrere a determinare la politica nazionale, come indicato espressamente dall'articolo 49 della Costituzione. Anche solo per questo aspetto la legge elettorale in vigore dal 2005 presenta profili critici in ordine alla sua legittimità costituzionale.

Siamo in un momento di grave crisi della partecipazione democratica, così si sente dire da più parti, ma sembra di poter dire, invece, di fronte all'aumento dei soggetti che chiedono partecipazione, che ad essere in crisi sia la democrazia rappresentativa.

Negli ultimi tempi l'interesse e la partecipazione della collettività verso la «cosa pubblica» e la politica risultano in forte ripresa - ne sono precipua testimonianza i risultati dei *referendum*, sia in ordine alla quantità delle firme che vengono raccolte, sia in ordine alla quantità dei votanti - segno evidente, al contempo, di un accresciuto disagio e di una perdurante insoddisfazione.

Riteniamo che un intervento sulla vigente legge elettorale sia necessario, pur sapendo bene che non è risolutivo di quella che è una vera e propria crisi della politica.

La legge elettorale vigente - meglio nota come «porcellum» legge 21 dicembre 2005, n. 270 - è la peggiore che il nostro Paese abbia mai avuto: in particolare, le liste bloccate di candidati privano i cittadini ed i militanti di un potere essenziale. Il marchingegno escogitato ha già dimostrato di rendere ogni esecutivo precario come un lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co.), anche perché il «porcellum» espropria i cittadini del diritto di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento, degradando il voto a un trucco, una finzione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La legge 21 dicembre 2005, n. 270, è abrogata.

2. Fatte salve le disposizioni relative alle elezioni dei deputati e dei senatori nella circoscrizione Estero di cui alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge riacquistano efficacia le disposizioni del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, nonché del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 21 dicembre 2005, n. 270.

